



Ordine della Professione Ostetrica della Provincia di Bologna

REGOLAMENTO INTERNO DELL' ORDINE DELLA PROFESSIONE DI OSTETRICA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Capo I DELL'ORDINE PROVINCIALE

Art. 1

Definizione

L'ordine provinciale della professione di ostetrica è Ente di diritto pubblico.

Capo II DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 2

Elencazione

Organi istituzionali dell'Ordine:

- Assemblea degli iscritti;
- Consiglio direttivo;
- Collegio dei Revisori dei Conti;

Capo III DELL'ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI

Art. 3

Composizione

L'assemblea generale è composta dagli iscritti all'albo.

Art.4

Caratteristiche

L'assemblea degli iscritti si riunisce in sede ordinaria, straordinaria ed elettiva.

Art. 5

Assemblea ordinaria

L'assemblea degli iscritti si riunisce, in sede ordinaria, una volta l'anno, per l'approvazione del conto consuntivo e del bilancio di previsione, e la relazione annuale dell'attività dell'Ordine.

Nell'assemblea ordinaria:

- il Presidente relaziona sull'attività svolta dall'Ordine durante l'anno precedente;
 - il Consulente in materia fiscale, a mezzo relazione scritta, che fa parte integrante del verbale, illustra il bilancio preventivo per l'esercizio in corso, nella formulazione approvato dal Consiglio, e le risultanze del conto consuntivo, relativo all'esercizio finanziario precedente;
- Popola lettura delle tre relazioni, il Presidente apre la discussione, ultimata la quale pone in approvazione il conto consuntivo e il bilancio di previsione.

Art. 6

Assemblea straordinaria

L'assemblea degli iscritti si riunisce in sede straordinaria:

- ogni qualvolta il Presidente o la maggioranza dei componenti il Consiglio direttivo lo ritenga necessario;
- quando un sesto degli iscritti ne faccia specifica richiesta;
- quando un terzo degli iscritti abbia presentato ricorso avverso le deliberazioni del Consiglio direttivo ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n. 233.

Art. 7

Assemblea elettiva

L'assemblea degli iscritti è convocata per eleggere il Consiglio direttivo e il Collegio dei revisori dei Conti:

- ogni triennio, entro il mese di novembre, con possibilità, su deliberazione motivata del Consiglio direttivo, di essere convocata entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello di scadenza, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 e successive modificazioni;

L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'Ordine, a mezzo raccomandata, inviata almeno 20 giorni prima di quello fissato per l'inizio delle votazioni.

L'avviso di convocazione deve indicare i membri del Consiglio uscente, i giorni delle votazioni e per ciascun giorno l'ora d'inizio e di cessazione delle operazioni di voto.

Ciascuna assemblea è valida in prima convocazione quando abbiano votato di persona almeno un terzo degli iscritti, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei votanti, purchè non inferiore a un decimo degli iscritti e comunque al doppio dei componenti l'organo da eleggere.

Il Presidente, udito il parere degli scrutatori, decide sopra i reclami e le irregolarità sulle operazioni elettorali. Le proteste ricevute, i voti contestati, nonché le decisioni adottate debbono essere riportate nel verbale.

Tutti gli iscritti all'Ordine godono di elettorato attivo e passivo.

Il Presidente dell'Ordine deve disporre tutti i mezzi idonei a garantire la segretezza del voto.

La votazione avviene scrivendo nome e cognome o numero di iscrizione all'albo di chi si vuole eleggere su scheda munita del timbro dell'Ordine e fino a un numero massimo corrispondente a quello previsto per la composizione degli organi.

L'ufficio elettorale, previa identificazione dell'elettore, a mezzo di idoneo documento, gli consegna la scheda, una busta col timbro dell'Ordine, una matita copiativa.

L'elettore espletata l'operazione di voto, restituisce all'ufficio elettorale la matita e la scheda nell'apposita busta che sarà introdotta nell'urna.

Per ogni giorno di votazione, il Presidente, chiude all'ora fissata le operazioni di voto, chiude con idonei sigilli l'urna e il plico contenente gli atti relativi alle operazioni già compiute e a quelle da compiere nel giorno successivo.

Il sigillo può essere rappresentato dalla incollatura di due strisce di carta recanti il bollo dell'Ordine e firmate dai componenti l'ufficio elettorale, e da qualsiasi elettore che ne faccia richiesta.

Il Presidente è tenuto a provvedere alla custodia della sala in modo che nessun estraneo possa accedervi.

Il giorno successivo, all'ora stabilita, il Presidente dopo aver accertato che nessun estraneo si sia introdotto nella sala, ricostituito l'ufficio elettorale, constata l'integrità dei sigilli su urna e plico, fa riprendere le votazioni.

Per ogni giorno di votazione viene redatto verbale delle operazioni compiute in due esemplari, recanti su ciascun foglio il timbro dell'Ordine e la firma di tutti i membri del seggio.

Trascorso il termine per lo svolgimento delle operazioni di voto, il Presidente dichiara chiusa la votazione e procede allo scrutinio, assistito dagli scrutatori e dal segretario.

A scrutinio dei voti ultimato, il Presidente proclama immediatamente il risultato, fa distruggere le schede valide, provvede alla conservazione di quelle nulle e di quelle contestate, in plico sigillato e firmato dallo stesso e dagli scrutatori, dopo che l'uno e gli altri le hanno vidimate.

A parità di voti viene proclamato eletto nell'ordine, il più anziano, per iscrizione all'Albo, per abilitazione all'esercizio professionale, per età.

I risultati debbono essere immediatamente notificati a cura del Presidente agli eletti.

I ricorsi avverso la validità delle operazioni elettorali, debbono essere presentati entro 30 giorni dalla proclamazione dei risultati delle elezioni, alla Commissione Centrale per gli esercenti le

professioni sanitarie, che decide entro 6 mesi; il ricorso deve essere notificato anche all'Ordine, al Procuratore della Repubblica e al Ministro della Sanità.

Qualora non sia stato raggiunto il numero legale dei votanti, il Presidente del seggio annulla i risultati delle elezioni e fa distruggere le schede.

Art. 8

Convocazione

L'avviso di convocazione per l'assemblea ordinaria e straordinaria deve essere inviato con e-mail istituzionale agli iscritti almeno 20 giorni prima della riunione.

Nell'avviso di convocazione deve essere indicata la data, l'ora e il luogo della riunione, l'ordine del giorno. Deve essere altresì indicato il giorno della seconda convocazione.

Art. 9

Validità

L'assemblea ordinaria e straordinaria è valida, in prima convocazione, se interviene almeno un quarto degli iscritti; in seconda convocazione, da tenersi almeno un giorno dopo la prima, qualunque sia il numero degli intervenuti, purché non inferiore a quello dei componenti il Consiglio. L'assemblea elettiva è valida in prima convocazione se interviene almeno un terzo degli iscritti. Sono ammesse le deleghe, ad eccezione dell'assemblea elettiva.

Si computano come intervenuti gli iscritti che abbiano delegato uno dei presenti; la delega deve essere apposta in calce all'avviso di convocazione; nessun iscritto può essere investito di più di due deleghe.

All'ora fissata, il Presidente dichiara aperta la seduta e verifica se sia stato raggiunto il numero legale richiesto per la validità.

In mancanza del numero legale, il Presidente dichiara la seduta non valida, fa redigere il relativo verbale e rinvia l'assemblea in seconda convocazione.

Art. 10

Presidenza

L'assemblea è presieduta dal Presidente dell'Ordine, il quale gode di poteri discrezionali per assicurare l'osservanza delle leggi e del regolamento e mantenere l'ordine.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, l'assemblea è presieduta dal Vice presidente.

L'assemblea degli iscritti, tranne quella elettiva, può essere presieduta dal Consigliere più anziano di età, in caso di assenza o di impedimento sia del Presidente che del Vice Presidente.

Art. 11

Verbalizzazione

Il Segretario dell'Ordine assiste il Presidente nel corso dei lavori dell'assemblea, cura la conservazione delle deliberazioni prese e redige il verbale di assemblea, che dovrà essere firmato dal Presidente e dal Segretario stesso.

Nel verbale di assemblea sono indicati gli argomenti discussi e le deliberazioni prese, il numero dei voti pro e contro ogni proposta, ogni parere, ogni deliberazione.

Ciascun iscritto ha diritto di far risultare nel verbale il suo voto, la sua dichiarazione di voto, la propria posizione in ordine a specifiche questioni, nonché di chiedere eventuali opportune modificazioni o rettifiche del verbale stesso.

Art. 12

Procedura e svolgimento

I presenti che intendono intervenire sugli argomenti posti all'ordine del giorno ne chiedono facoltà al Presidente che concede la parola secondo l'ordine di prenotazione.

Sullo stesso argomento non è ammesso prendere la parola più di una volta, tranne che per illustrare particolari argomenti non trattati in precedenza, per un richiamo a disposizioni regolamentari o di legge, per fatto personale o per dichiarazione di voto.

La durata degli interventi non può eccedere i dieci minuti, salvo termini più brevi o più lunghi, comunque stabiliti dal Presidente, in relazione al numero degli iscritti a parlare e per la specificità e particolarità dell'argomento trattato.

Possono essere presentati ordini del giorno e mozioni.

Art. 13

Votazioni

Le votazioni assembleari sono palesi: per alzata di mano, per alzata e seduta.

La votazione avviene, di norma, in forma palese per alzata di mano o per alzata e seduta, a meno che motivi particolari, a giudizio del Presidente o su richiesta di almeno un quarto dei presenti non inducano a ricorrere al voto segreto.

La votazione a scrutinio segreto deve essere formulata al momento in cui il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Nella votazione a scrutinio segreto, il Presidente, fa predisporre l'urna, spiega il significato e la metodologia del voto.

La votazione avviene con scheda da deporre nell'urna.

Le operazioni di scrutinio sono effettuate dal Segretario, assistito dai due presenti più anziani di età, i quali assumono le funzioni di scrutatori.

Al termine dello scrutinio il Presidente proclama il risultato.

Nella votazione per alzata e seduta o per semplice alzata di mano, il Presidente invita a pronunciarsi prima i favorevoli quindi i contrari e in ultimo gli astenuti: nella proclamazione del risultato comunica il numero dei tre pronunciamenti. Se il risultato non appare chiaro, il Presidente ha facoltà di ripetere la votazione;

Ogni iscritto dispone del proprio voto e di tanti voti quante sono le deleghe. In caso di voto palese il votante ha diritto di fare la sua dichiarazione di voto e richiederne l'inserimento a verbale.

Iniziata la votazione, non è più concessa la parola fino alla proclamazione del risultato se non per dichiarazione di voto, in caso di voto palese.

A parità di voti, se la votazione è avvenuta in forma palese, prevale quello del Presidente, se è avvenuta a scrutinio segreto, la proposta non viene approvata.

Art. 14

Mozioni e ordini del giorno

Con la mozione si può:

- proporre una diversa impostazione o procedura dei lavori;
- effettuare richiami all'ordine del giorno, alle disposizioni regolamentari, alle disposizioni di legge, alle priorità nelle votazioni;
- sollevare questioni pregiudiziali alla prosecuzione della discussione;
- proporre il rinvio della discussione per motivate esigenze;
- promuovere deliberazioni o risoluzioni dell'assemblea.

Le mozioni d'ordine hanno la precedenza sulle questioni poste all'ordine del giorno.

Sull'accettazione o sul rigetto della discussione sulla mozione l'assemblea si pronuncia con votazione per alzata di mano e a maggioranza assoluta dei presenti.

Nel caso in cui l'assemblea accetti la discussione la mozione viene posta in approvazione con le stesse norme procedurali previste per gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Le mozioni possono essere votate nel loro complesso o per parti separate.

Il Presidente ha facoltà di rifiutare l'accettazione di ordini del giorno relativi ad argomenti e fatti estranei all'oggetto della discussione o preclusi da precedenti deliberazioni dell'assemblea e può rifiutarsi di metterli in votazione.

Non sono ammessi ordini del giorno su questioni o argomenti sui quali si è già espressa negativamente l'Assemblea; in questo caso il Presidente, ne dichiara la inammissibilità.

Art. 15

Deliberazioni assembleari

L'Assemblea non può esaminare, né deliberare su alcuna proposta o questione che sia estranea all'ordine del giorno riportato nella convocazione, salvo il caso che venga deliberato diversamente, a maggioranza assoluta. Le deliberazioni sono valide se approvate a maggioranza assoluta di voti: i voti di astensione si computano per determinare la maggioranza dei votanti. In caso di votazione a scrutinio segreto, si computano le schede bianche, quelle illeggibili o comunque non valide.

Terminate le votazioni, il Presidente ne accerta e proclama l'esito.

Le deliberazioni comportanti modifiche o revoca di deliberazioni esecutive devono, a pena di nullità, fare espressa menzione della revoca o della modifica.

Capo IV

DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 16

Definizione e composizione

Il Consiglio direttivo è organo deliberante esecutore dei deliberati assembleari.
E' eletto fra gli iscritti agli Albi, a maggioranza relativa di voti e a scrutinio segreto.
E' composto da 7 consiglieri.

I suoi componenti durano in carica tre anni.

Nel termine di otto giorni dall'avvenuta elezione, su convocazione del consigliere più anziano di età, si riunisce in prima seduta, per l'elezione alle cariche direttive.

Qualora, nel corso del triennio, per cui è stato eletto, l'intero Consiglio cessi o i suoi componenti si riducano, per qualsiasi causa, a meno della metà, si procede entro 15 giorni, a indire elezioni suppletive, secondo le norme previste per l'assemblea elettiva.

I consiglieri eletti nell'elezione suppletiva restano in carica sino alla scadenza del triennio; nel caso cessi l'intero Consiglio, l'assemblea elettorale è convocata dal Presidente uscente.

I membri del Consiglio decadono dalle sopraccitate cariche, oltrechè nei casi previsti dalla Legge e dal Regolamento, quando:

- a) non prendano parte a tre sedute consecutive del Consiglio senza giustificato motivo;
- b) assumano impieghi presso Enti i quali abbiano interessi contrastanti con quelli dell'Ordine.

Art. 17

Elezioni alle cariche

Il Consiglio direttivo, nella sua prima seduta elegge nel proprio seno, a scrutinio segreto, con separate votazioni, il Presidente, il Vice Presidente, il Segretario e il Tesoriere.

Risultano eletti alle suddette cariche i consiglieri che abbiano ottenuto il numero maggiore di voti dei presenti.. Qualora alla prima riunione non sia presente la metà più uno dei consiglieri l'elezione è rinviata ad altra seduta da tenersi nei successivi otto giorni.

Lo spoglio delle schede nella votazione elettiva alle cariche direttive viene effettuato da chi presiede la riunione; il consigliere più giovane di età svolge le funzioni di segretario.

Qualora qualcuno di essi venga a cessare dalla carica, si procede a nuova elezione tra i componenti il Consiglio per la sostituzione nella carica del membro decaduto.

Art. 18

Compiti

Al Consiglio direttivo spettano le seguenti attribuzioni:

- 1 – compilazione e tenuta degli Albi e pubblicazione di un loro aggiornamento semestrale entro il mese di febbraio e di giugno di ogni anno;
- 2 – vigilare alla conservazione del decoro e della indipendenza dell'Ordine;
- 3 – promuovere e favorire tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti;
- 4 – dare il proprio concorso alle autorità locali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare l'Ordine;
- 5 – provvedere all'amministrazione dei beni spettanti all'Ordine e proporre all'approvazione dell'Assemblea il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- 6 – stabilire, entro i limiti strettamente necessari a coprire le spese per il funzionamento dell'Ordine:
 - a) una tassa annuale;
 - b) una tassa per l'iscrizione nell'Albo;
- 7 – fissare la decorrenza della sospensione dall'Albo professionale;
- 8 – deliberare ai sensi dell'art. 35 del decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1950 n. 221, i regolamenti interni dell'Ordine.

Art. 19

Convocazione

Il Consiglio direttivo è convocato dal Presidente ogni qualvolta lo ritenga necessario, oppure quando un terzo dei consiglieri ne faccia richiesta.

L'avviso di convocazione viene inviato via pec dei consiglieri con preavviso di almeno cinque giorni e deve riportare l'elenco degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Art. 20

Validità e presidenza

Le riunioni del Consiglio direttivo non sono pubbliche e sono valide se interviene la metà più uno dei consiglieri.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente dell'Ordine, il quale fa osservare il regolamento, mantiene l'ordine, assicura il buon funzionamento dei lavori, concede la facoltà di parlare, dirige e modera la discussione, pone le questioni, stabilisce l'ordine delle votazioni e ne proclama il risultato. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, presiede il Vice Presidente. In caso di contemporanea assenza o impedimento il Consiglio direttivo, purchè convocato a termini di legge, è presieduto dal Consigliere più anziano di età.

Art. 21

Verbali

Per ogni seduta è redatto, a cura del Segretario, apposito verbale. Il verbale deve riportare:

- il giorno, il mese e l'anno in cui la riunione è avvenuta;
- i nomi dei componenti del Consiglio intervenuti;
- gli argomenti posti all'ordine del giorno;
- gli argomenti trattati e gli aspetti principali delle discussioni;
- le deliberazioni prese;
- il numero dei voti;
- il numero dei resi pro e contro, nel caso di deliberazioni e pareri;
- le dichiarazioni a verbale su specifici argomenti, quando richieste.

I verbali sono firmati dal Presidente e dal Segretario.

Art. 22

Numero legale e procedura

La seduta è dichiarata aperta dal Presidente dopo aver constatato l'esistenza del numero legale, cioè la metà più uno dei consiglieri e inizia con l'approvazione del verbale della riunione precedente.

Se sul verbale non vi sono osservazioni, si intende approvato senza votazione; qualora questa occorra, è fatta per alzata di mano; a questa votazione partecipano solo i Consiglieri che erano presenti al Consiglio precedente di cui si approva il verbale.

Sul verbale non è concessa la parola se non per proporvi rettifiche o per fatto personale.

Seguono le comunicazioni del Presidente.

Successivamente si passa alla discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Art. 23

Incarichi a gruppi di lavoro

Il Consiglio può incaricare propri componenti di esaminare atti e documenti, che richiedano un particolare e approfondito studio e, quindi, riferire.

Può altresì nominare esperti, al di fuori dell'ambito del Consiglio, su materie oggetto particolare indagine e studio, definendone, chiaramente, in questo caso, i compiti, modalità, criteri, limiti e termini in ordine di tempo. Può, per particolari questioni, costituire gruppi di lavoro di due o più membri, scelti fra i consiglieri, i Revisori dei Conti e gli iscritti all'Ordine, non appartenenti al Consiglio.

Il gruppo di lavoro è coordinato da un consigliere dell'Ordine.

I gruppi di lavoro sono convocati dal Presidente dell'Ordine e le loro riunioni sono valide quando è presente la maggioranza dei componenti.

Sulle conclusioni del gruppo riferisce in Consiglio il coordinatore.

Art. 24

Votazioni

Le votazioni possono avvenire per scrutinio segreto, per appello nominale e per alzata e seduta.

Si procede a scrutinio segreto per deliberazioni concernenti persone o quando il Presidente o un terzo dei consiglieri ne facciano richiesta ritenendo la questione delicata.

Art. 25

Deliberazioni

Sono valide le deliberazioni adottate a maggioranza dei presenti, eccezione fatta per i casi per i quali la legge o il presente regolamento prevedano una diversa maggioranza.

CAPITOLI V

DEI PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Art. 26

Mancanze disciplinari

I sanitari che si rendano colpevoli di abusi o mancanze nell'esercizio della professione o, comunque, di fatti disdicevoli al decoro professionale, sono sottoposti a procedimento disciplinare da parte della Commissione competente dopo valutazione e decisione nel consiglio direttivo.

Capo VI

DEL PRESIDENTE DELL'ORDINE

Art. 27

Compiti

Ha la rappresentanza legale dell'Ordine e la responsabilità dell'attività ordinistica.

Convoca e presiede le assemblee degli iscritti e il Consiglio direttivo e ne dirige lo svolgimento in conformità alle leggi vigenti e al presente regolamento.

Cura l'esecuzione delle deliberazioni degli organi deliberanti dell'Ordine e svolge ogni altra funzione demandatagli da leggi e dal presente regolamento.

E' il Direttore responsabile dell'organo di informazione dell'Ordine.

Spedisce al tesoriere i mandati di pagamento controfirmati dal segretario

Comunica l'inizio e l'esito dei procedimenti disciplinari

Capo VII

DEL VICE PRESIDENTE

Art. 28

Compiti

Sostituisce il Presidente in caso di assenza o di impedimento. Disimpegna le funzioni a lui delegate dal Presidente.

Capo VIII

DEL SEGRETARIO

Art. 29

Compiti

Sovrintende l'ufficio di segreteria ed è responsabile del suo regolare funzionamento e ne risponde al Presidente e al Consiglio direttivo.

Notifica all'interessato la decisione adottata dalle Commissioni, in sede disciplinare.

Autentica le copie delle deliberazioni o degli altri atti da rilasciarsi a pubblici uffici o, nei casi consentiti, ai singoli interessati ai sensi delle leggi n. 15/68 e 241/92.

Redige i verbali delle adunanze del Consiglio direttivo e dell'assemblea degli iscritti.

Gli è affidato:

-l'archivio;

-la conservazione dei verbali delle adunanze dell'assemblea degli iscritti del Consiglio direttivo e delle Commissioni;

-la tenuta e la conservazione dei registri degli atti compiuti in sede conciliativa(art.3, lettera g, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, n.233);

-la tenuta e la conservazione dei registri dei pareri espressi dalle Commissioni per gli iscritti agli Albi;

-la tenuta dei registri dei verbali e delle deliberazioni adottate dalle Commissioni in sede disciplinare.

In caso di assenza o impedimento del segretario, è sostituito dal consigliere meno anziano che non sia il tesoriere o il responsabile trasparenza e anticorruzione

Capo IX

DEL TESORIERE

Art.30

Compiti

Ha la custodia e la responsabilità del fondo in contanti e degli altri valori di proprietà dell'Ordine.

Provvede ai pagamenti, entro i limiti degli stanziamenti del bilancio, tramite mandati di pagamento firmati dal Presidente e controfirmati dal Segretario.

E' responsabile del pagamento dei mandati, irregolari o eccedenti lo stanziamento del bilancio di previsione. Tiene i seguenti registri anche tramite procedure informatizzate:

-a madre a figlia per le somme riscosse contro la quietanza, o analogo sistema, in previsione della computerizzazione delle operazioni;

-di entrata e di uscita;

-a madre a figlia dei mandati di pagamento, o sistema analogo;

-inventario del patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ordine.

Può proporre al Consiglio direttivo di deliberare che gli eventuali valori eccedenti siano utilizzati al migliore rendimento presso un Istituto di credito di accertata solidità anche tramite titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Capo X

DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 31

Composizione

E' composto di tre membri effettivi e di uno supplente, eletti fra gli iscritti agli Albi ed estranei al Consiglio direttivo.

Sono eletti dagli iscritti agli Albi con le procedure e le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica 221/1950, e successive modificazioni, restano in carica per un periodo di tre anni.

Il Revisore supplente partecipa alle riunioni in sostituzione di un membro effettivo assente.

Nel caso di cessazione dall'ufficio di più di due membri effettivi si procede alla integrazione dell'organo ai sensi dell'art. 22 del decreto del Presidente della Repubblica 5.4.1959, n.221.

Art. 32

Elezione Presidente

Il Collegio dei Revisori dei Conti si riunisce al termine di 8 giorni dall'avvenuta elezione, su convocazione del Revisore effettivo più anziano di età, il quale assume provvisoriamente le funzioni di Presidente.

Nella prima seduta il Collegio dei Revisori dei Conti procede alla elezione, con votazione a scrutinio segreto, del Presidente.

La elezione non è valida se non si svolge con l'intervento di tre componenti il Collegio dei Revisori dei Conti. Risulta eletto a Presidente il Revisore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti.

Qualora la prima convocazione sia andata deserta l'elezione è rinviata ad altra seduta da tenersi nei successivi 8 giorni nella quale si procede a nuova votazione ed è sufficiente l'intervento dei due terzi dei componenti il Collegio.

Art. 33

Compiti

Il Collegio dei Revisori dei Conti procede collegialmente all'esame del bilancio di previsione e del conto consuntivo redigendo per l'assemblea degli iscritti apposita relazione.

La relazione al bilancio di previsione deve contenere, tra l'altro, la valutazione in ordine alla attendibilità delle entrate e alla congruità delle spese.

La relazione a conto consuntivo deve contenere, tra l'altro, l'attestazione circa la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili, nonché valutazioni in ordine alla regolarità ed economicità di gestione.

Il Collegio procede all'esame del bilancio preventivo e del conto consuntivo nel termine di 15 giorni dalla data di ricevimento di tale documento.

I Revisori dei Conti possono partecipare alle riunioni di Consiglio direttivo ed esercitare le loro funzioni secondo le norme contenute negli art.2405 e segg. Del Codice Civile in quanto applicabili.

Art. 34

Riunioni

IL Collegio dei Revisori dei Conti si riunisce di norma **ogni 4 mesi** e procede all'esame della contabilità e delle scritture finanziarie e patrimoniali e ad accertare la consistenza di cassa.

I Revisori possono procedere, in qualsiasi momento, ad esaminare i documenti amministrativi-contabili relativi alla gestione finanziaria.

Il Collegio dei Revisori dei Conti provvede anche a controllare l'attività dell'Amministrazione, a vigilare sull'osservanza delle leggi e dei regolamenti, ad accertare la regolare tenuta della contabilità.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni il Collegio dei Revisori dei Conti si avvale della consulenza e della collaborazione degli uffici dell'Ordine.

Art. 35

Documentazione

Delle riunioni e degli accertamenti eseguiti collegialmente e singolarmente deve redigersi processo verbale e condiviso al consiglio direttivo successivo

Art. 36

Convocazioni

Il Collegio è convocato dal Tesoriere dell'Ordine con la specificazione dell'ordine del giorno.

In caso di urgenza la convocazione può avere luogo telegraficamente con preavviso di 48 ore.

Art. 37

Decisioni

Le decisioni del Collegio dei Revisori dei Conti sono prese a maggioranza assoluta.

Il Revisore dissenziente ha diritto di far scrivere a verbale i motivi del proprio dissenso e di far riportare il proprio diverso avviso anche sulle relazioni al bilancio di previsione e al conto consuntivo.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

1. PRESIDENTE: Tinti Sara
2. VICEPRESIDENTE: Zardi Valentina
3. SEGRETARIA: Alberici Alessia
4. TESORIERE: Mingarelli Valentina
5. CONSIGLIERA: Branchini Lucia
6. CONSIGLIERA: Piancastelli Lisa
7. CONSIGLIERA: Tonelli Carlotta

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

1. MEMBRO EFFETTIVO : Bucella Cristiana
2. MEMBRO EFFETTIVO: Cavazza Francesca
3. MEMBRO EFFETTIVO: Lombardini Isabel
4. MEMBRO SUPPLENTE: Fantuz Francesca